

RACCONTI DI GRUPPO

## REALVISCERALISTI COME NOI



Alcuni autori del gruppo nella casa-ufficio dove hanno scritto e discusso per tre anni. Da sinistra: Giulio Mozzi, Marco Franzoso, Romolo Bugaro e Marco Bellotto.

Il nome l'hanno rubato allo scrittore cileno Bolaño, ma loro sono del Nordest. Si incontrano tutti i lunedì alle nove, discutono d'amore, amicizia, tradimento. Obiettivo: rifare la mappa dei sentimenti. Tirando l'alba su un divano rosso, tra amari e caffè, ci sono riusciti. Per questo ci hanno fatto entrare nel sacro covo

di Emanuela Zuccalà - Foto di Enrico Bossan

**S**ul citofono, accanto ai cognomi dei due inquilini, c'è scritto Johnny Depp: chissà che qualcuna ci caschi. Al primo piano, il salottino con cucina a vista è di un rosso che schiaffeggia e di certo scaccia il sonno, nelle maratone notturne dedicate ai progetti letterari. Due quadri incomprensibili (e storti), la locandina di *Femme fatale* di Brian De Palma sulla porta, bottigliette vuote di amaro Centerbe come soprammobili, dvd e libri in quantità, tra i quali campeggia un inaspettato *Ricet-*

*tario italiano*. Si mangiano pizzette e biscotti, si versa birra in lattina e Aperol col bianco dalle nove di serafino a notte fonda, ogni lunedì. Da tre anni. Talvolta ci si azzuffa per divergenze sul genere noir o sull'opera di Amis e di Tondelli, e sarebbe interessante chiedere ai dirimpettai un parere su questo **rumoroso gruppo di scrittori in un interno, tutti del Nordest**, alcuni amici di vecchia data. Trenta-quarantenni che non credono all'individualismo della letteratura e così si radunano in un appartamento di Padova, zodiacario, non riproducibile.

